

5 GIUGNO 2007 - ORE 9.30-13.30



Agenzia Nazionale per lo Sviluppo
dell'Autonomia Scolastica
- **Indire**

DA BOLOGNA A LONDRA:

QUALE FUTURO PER I SISTEMI
UNIVERSITARI IN EUROPA?

ROMA, CIDE, PALAZZO CAMPANARI - VIA QUATTRO NOVEMBRE, 149

FOCUS SULLE STRUTTURE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE IN EUROPA

Stéphanie Oberheidt ha presentato il [*Focus sulle strutture dell'istruzione superiore in Europa: evoluzioni nazionali nell'ambito del Processo di Bologna*](#), uno studio richiesto dalla [Commissione Europea](#) alla Rete Eurydice, che offre una panoramica dei più recenti cambiamenti avvenuti in seguito al Processo di Bologna nelle strutture e nelle politiche nazionali dell'istruzione superiore, soprattutto riguardo il grado di implementazione della struttura in tre cicli, gli strumenti di riconoscimento delle certificazioni ([ECTS](#) – Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, [Supplemento al diploma](#), quadri nazionali di certificazione,...), l'assicurazione di qualità.

Per quanto riguarda la strutturazione in tre cicli del percorso accademico, è interessante notare come la stragrande maggioranza dei Paesi aderenti al Processo di Bologna (42 su 45) abbiano già pienamente realizzato i principi della Dichiarazione di Bologna o siano già a buon punto sulla strada della loro introduzione progressiva.

Analogo discorso può essere fatto relativamente all' ECTS - Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, già introdotto dalla legislazione di 40 Paesi.

Sempre positiva anche la valutazione della situazione relativa al Supplemento al Diploma, la cui adozione non è stata ancora prevista solo in sei Paesi. Inoltre, laddove il Supplemento al Diploma è stato introdotto (redatto spesso nella lingua d'istruzione e in inglese, per consentirne una migliore "esportabilità"), il suo rilascio è generalmente automatico e gratuito.

Inoltre, nella Conferenza di Bergen nel maggio 2005, fu approvata l'adozione di un [quadro europeo di riferimento per i titoli](#) accademici, considerato come tappa fondamentale per la costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. I Ministri si erano poi impegnati ad elaborare dei quadri compatibili a livello nazionale a partire dal 2007, al fine di arrivare alla loro piena implementazione

entro il 2010. In questo primo scorcio del 2007, ben nove Paesi hanno già adottato tale quadro di riferimento nazionale e la maggioranza dei restanti Paesi prevede di adottarlo entro la fine dell'anno.

Infine, relativamente ai processi di assicurazione della qualità, fatti propri dai ministri dell'istruzione superiore sia nella Conferenza di Berlino (2003), che nella Conferenza di Bergen, lo studio di Eurydice mette in evidenza come nella maggioranza dei Paesi aderenti al Processo di Bologna siano stati creati uno o più organi indipendenti in grado di valutare la qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca. Solo in 9 Paesi tali organi non sono indipendenti e in 6 Paesi sono del tutto assenti.

Ma in questa analisi sullo stato dell'attuazione del Processo di Bologna, come ne esce l'Italia? Sostanzialmente molto bene: il nostro Paese ha già da tempo introdotto la strutturazione in tre cicli del percorso accademico; ha introdotto in tutti i corsi di studio il Supplemento al Diploma e il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti – ECTS. Recentemente il mondo accademico italiano si è anche dotato di un organo indipendente per l'assicurazione della qualità, come il Direttore Masia aveva già messo in evidenza nella sua introduzione ai lavori.

L'unico punto ancora carente è quello relativo all'elaborazione di un quadro nazionale di riferimento per i titoli compatibile con il quadro europeo, per il quale non è stata a tutt'oggi prevista una tempistica per la sua realizzazione.

Sintesi a cura di **Antonella Turchi**, *coordinatrice dell'Unità Italiana di Eurydice*